

**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI CONCILIAZIONE
DEI TEMPI LAVORATIVI CON LE ESIGENZE FAMILIARI
AI SENSI DELLA D.G.R. N. 5969 DEL 12 /12/2016**

Indice

A. FINALITA', CONTESTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi	pag. 2
A.2 Contesto	pag. 2
A.3 Riferimenti normativi regionali	pag. 3
A.4 Soggetti destinatari	pag. 3
A.5 Soggetti beneficiari	pag. 3
A.5.1 Alleanze locali di conciliazione	pag. 4
A.6 Dotazione finanziaria	pag. 4

B. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

B.1 Progetti finanziabili	pag. 4
B.2 Precisioni in merito all'affidamento dei servizi e dei contributi alle imprese private (regime del "de minimis")	pag. 5

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande	pag. 6
C.2 Procedura per l'assegnazione delle risorse	pag. 6
C.3 Tempistica	pag. 8
C.3.1 Compiti della Rete territoriale e del capofila	pag. 8
C.3.2 Compiti del Nucleo Regionale Conciliazione	pag. 8
C.3.3 Compiti delle Alleanze Locali	pag. 8
C.4 Erogazione delle risorse alle Alleanze Locali	pag. 8

D. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONI

D.1 Prodotti di comunicazione	pag. 9
D.2 Decadenze, revoche e rinunce dei soggetti beneficiari	pag. 9
D.3 Monitoraggio dei risultati	pag. 9
D.4 Responsabile del procedimento	pag. 9
D.5 Pubblicazione, informazioni e contatti	pag. 9

E. ALLEGATI

Allegato 1 "Domanda di partecipazione all'Avviso"	pag. 10
Allegato 2 "Scheda progetto"	pag. 11
Allegato 3 "Modello di accordo per la realizzazione dell'Alleanza locale di Conciliazione"	pag. 15

A. FINALITA', CONTESTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Regione Lombardia, a seguito dell'Intesa sottoscritta tra Governo, Regioni, Province Autonome, ANCI, UPI e UNICEM, con il cofinanziamento della Presidenza del Consiglio e con i successivi provvedimenti attuativi (DGR n. 381/2010 e n. 1576/2011), ha attuato un modello integrato di azione, che ha previsto la costituzione di Reti territoriali, finalizzato alla promozione, valorizzazione e responsabilizzazione diretta dei vari attori del territorio (P.A., Terzo settore, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, MPMI profit) per proporre e realizzare attivamente progetti in risposta alle esigenze di conciliazione tra esigenze di vita e compiti lavorativi.

L'esperienza delle Reti è stata rilanciata a livello regionale con la DGR n. 1081 del 12/12/2013, che ha consolidato i partenariati esistenti e promosso lo sviluppo di partnership pubblico/privato, denominate Alleanze locali di conciliazione, vero punto di forza della sperimentazione svolta nel periodo 2014-2016; infatti, la costituzione delle Alleanze, grazie ad una dimensione ridotta, in molti casi coincidente con il Piano di Zona, ha permesso di far emergere i bisogni del territorio e una maggiore integrazione tra i progetti realizzati e la programmazione sociale territoriale, favorendo altresì il coinvolgimento di tali Enti nella progettazione, nell'erogazione dei servizi e anche nella compartecipazione economica.

La Rete di Conciliazione della provincia di Pavia, a partire dal 2011 a tutt'oggi, ha seguito il percorso delineato da Regione Lombardia attuando il modello di governance proposto: attualmente la Rete territoriale della provincia di Pavia, cui è sempre possibile aderire, è composta da oltre 80 soggetti aderenti; nel periodo 2014-2016 si sono costituite 7 Alleanze locali, di cui 5 con capofila Piani di Zona e 2 con capofila altre P.A., che hanno dato luogo, insieme e per conto della Rete territoriale, alla realizzazione del Piano di azione territoriale dando attuazione a 11 progetti sul territorio provinciale.

Per il biennio 2017-2018, tramite il lavoro della Rete si intende, in continuità con l'esperienza precedente, sostenere l'ulteriore sviluppo di un coerente sistema di politiche e di azioni integrate volte a favorire la conciliazione famiglia-lavoro con i seguenti obiettivi generali:

- ✓ potenziare il benessere della comunità e la competitività del sistema economico territoriale;
- ✓ migliorare il benessere all'interno del nucleo familiare, con particolare riferimento alla condivisione dei compiti di cura e ad un migliore bilanciamento dei tempi della famiglia con quelli lavorativi;
- ✓ sostenere la libera partecipazione al mercato del lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici gravati da compiti di cura dei famigliari;
- ✓ facilitare la diffusione delle buone pratiche e della cultura in tema di conciliazione, delle politiche dei tempi, del secondo welfare, della valorizzazione del personale, della organizzazione del lavoro;
- ✓ favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

A.2 Contesto

L'attuale contesto mette in evidenza una società in costante evoluzione, caratterizzata da nuove necessità, bisogni e fragilità, che richiede pertanto nuove risposte in relazione alle esigenze economiche delle famiglie, per le quali la partecipazione delle donne al bilancio familiare è divenuta condizione indispensabile; tale condizione, se da una parte crea per le donne la possibilità di declinare le proprie potenzialità e talenti al di fuori del contesto familiare, dall'altra sviluppa nuove esigenze dal punto di vista della gestione dei tempi da dedicare ai compiti familiari e a quelli lavorativi, determinando così un necessario e sempre maggiore coinvolgimento degli uomini nell'adempimento dei compiti familiari.

Ne deriva dunque che le difficoltà di conciliazione dei tempi vita-lavoro che fino a qualche anno fa parevano riguardare solo la donna, ora riguardano l'intero complesso familiare: l'equilibrio tra la sfera privata/familiare e quella professionale influenza e ha ripercussioni dirette su fenomeni sociali quali il calo del tasso di natalità e l'abbandono del posto di lavoro da parte delle madri dopo la nascita del primo figlio, l'impatto della vita dei nonni e di altri familiari nella gestione dei figli minori. Il bisogno di una più efficace e serena gestione della relazione famiglia-lavoro non è più una prerogativa unicamente femminile, ma anche familiare e sociale.

I dati ISTAT confermano il progressivo invecchiamento della popolazione: il saldo naturale tra nascite e decessi scende ulteriormente a -165 mila rispetto all'anno 2014 che già aveva registrato il record storico negativo. Il 2015 è il quinto anno consecutivo di riduzione della fecondità, giunta a 1,34 figli per donna e l'età media delle madri al parto sale nel frattempo a 31,6 anni.

I dati relativi al contesto provinciale sono in linea con gli indici demografici "Età media della madre al parto", "N°. medio di figli per donna" (tasso di fecondità) ma evidenziano una tendenza maggiormente negativa della crescita naturale della popolazione, determinato da un minor "tasso di natalità"¹.

A seguito dell'evidenza di tale tendenza, il Parlamento Europeo, nel settembre 2016, ha approvato la Risoluzione "Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale" (Creating labour market conditions favourable for work-life balance) in cui tra l'altro, si sottolinea che: "la conciliazione tra vita professionale, privata e familiare deve essere garantita quale diritto fondamentale di tutti, nello spirito della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, con misure che siano disponibili a ogni individuo, non solo alle giovani madri, ai padri o a chi fornisce assistenza"².

A.3 Riferimenti normativi regionali

L.R. 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia", che pone fra i suoi obiettivi quello di favorire la formazione e lo sviluppo delle famiglie, mediante la rimozione degli ostacoli che si presentano nelle diverse fasi della vita familiare, con particolare riguardo a quelli di carattere abitativo, lavorativo ed economico;

- L.R. 28 settembre 2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia" e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 22 che impegna la Regione a promuovere e sostenere misure a favore della conciliazione;
- L.R. 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" che, nell'ambito delle più ampie finalità e strategie di riordino del sistema di offerta, esplicita anche un'attenzione specifica alle unità di offerta sociali a sostegno della persona e della famiglia e in particolare al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro;
- "Programma Regionale di Sviluppo" per la X Legislatura di cui alla DCR n. 78 del 9.7.2013, che individua nell'area Sociale – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – tra i risultati attesi, la valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e le reti di imprese che offrono servizi di welfare;
- D.G.R. n. 5969 del 12 dicembre 2016 "Politiche di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari: approvazione delle linee guida per la definizione dei piani territoriali biennio 2017-2018" che approva le linee guida relative allo sviluppo e al consolidamento di attività relative alla conciliazione famiglia – lavoro per il prossimo biennio.

A.4 Soggetti destinatari

Destinatari finali di tutte le azioni di conciliazione che verranno proposte saranno i lavoratori e le lavoratrici con esigenze di conciliazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro e le loro famiglie.

A.5 Soggetti beneficiari

Possono presentare i progetti ed essere beneficiari dei contributi ai sensi del presente avviso soggetti, pubblici e privati che, stipulando un accordo di partnership, si costituiscono in Alleanza locale con Ente capofila un soggetto pubblico, al fine di presentare e sviluppare progetti in tema di conciliazione famiglia - lavoro.

¹ Fonte dati: ISTAT – febbraio 2017.

² Maino-Gobbi, Secondo Rapporto sul secondo Welfare in Italia, 2015 - cap.6

A.5.1 Alleanze locali di conciliazione

Le Alleanze locali sono costituite attraverso appositi contratti di partnership che esplicitano i ruoli, le modalità di partecipazione e gli apporti (in termini tecnici, economici e di contenuto).

L'adesione alle Alleanze può essere aperta o chiusa; in caso di adesione aperta devono essere previste modalità di adesione formale alla stessa anche in seguito alla sottoscrizione della partnership.

Potranno prendere parte alle Alleanze locali unicamente soggetti aderenti alla Rete Territoriale di conciliazione della provincia di Pavia; un Ente/soggetto che non fa parte della Rete può partecipare a un progetto purché proceda alla richiesta di adesione alla Rete stessa.

Ogni Alleanza nomina al suo interno un soggetto capofila, che può essere esclusivamente pubblico.

Il ruolo del capofila comporta l'assunzione di responsabilità in merito a:

- coordinamento del progetto approvato,
- gestione delle risorse economiche attribuite,
- raggiungimento dei risultati attesi,
- modalità di utilizzo delle risorse,
- rendicontazione economico-finanziaria
- monitoraggio sull'andamento del progetto.

La composizione delle Alleanze locali è libera e dovrà essere coerente con gli obiettivi che si intendono perseguire.

La formalizzazione delle Alleanze locali tramite sottoscrizione tra soggetti pubblici e privati (vedi allegato 3 al presente avviso "Modello di accordo per la realizzazione dell'Alleanza locale di Conciliazione") potrà essere effettuata successivamente all'approvazione dei progetti presentati da parte del Nucleo Regionale Conciliazione, ma comunque entro la data di avvio delle azioni progettuali.

Le Alleanze già costituite dovranno prorogare la partnership fino a scadenza del progetto.

Gli Accordi formalizzati dovranno essere trasmessi all'ATS di Pavia contestualmente alla comunicazione di avvio delle attività dei progetti, entro i 15 giorni dal ricevimento dell'esito dell'istruttoria da parte dell'ATS di Pavia.

A.6 Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti che verranno inseriti nel Piano territoriale di conciliazione della provincia di Pavia ammontano a euro 142.044,62, cui potranno sommarsi eventuali ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili.

Inoltre, l'ATS di Pavia si riserva di demandare al Comitato di Programmazione, valutazione e monitoraggio la valutazione in merito all'utilizzo dei residui che si renderanno disponibili a seguito della rendicontazione finale del Piano territoriale di conciliazione 2014-2016.

Pertanto, eventuali risorse economiche aggiuntive saranno integrate alla disponibilità complessiva in tempi successivi ed in relazione ai criteri che verranno individuati dal Comitato di Programmazione, valutazione e monitoraggio.

Per ogni singolo progetto potrà essere riconosciuto un contributo a fondo perduto fino a un massimo del 70% della spesa ammissibile, e in ogni caso non superiore a € 30.000,00.

B. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

B.1 Progetti finanziabili

I progetti presentati dovranno riguardare le seguenti azioni:

- iniziative per lo sviluppo e la riorganizzazione della Rete alla luce della costituzione delle ATS;
- promozione e informazione per la diffusione della cultura della conciliazione vita-lavoro;
- azioni in sinergia con altre reti regionali (ad es. Rete WHP);
- azioni di time saving in favore di titolari o dipendenti di imprese commerciali o artigianali con massimo tre occupati per attività non legate alla gestione dell'azienda;

- attività di assistenza, servizi di mobilità/trasporto per l'accesso a servizi rivolto a soggetti fragili e figli minori appartenenti a famiglie di lavoratori/lavoratrici con esigenze di conciliazione tra impegni lavorativi e carichi di assistenza, purché non già sostenuti da altri interventi e misure pubbliche;
- accompagnamento e supporto, anche attraverso iniziative di formazione, per micro, piccole e medie imprese e reti di imprese per usufruire del regime di defiscalizzazione;
- accompagnamento e supporto, anche attraverso iniziative di formazione, per micro, piccole e medie imprese, reti di imprese e aziende di cura pubbliche o private per lo sviluppo della contrattazione territoriale e accordi di secondo livello;
- accompagnamento e supporto, anche attraverso iniziative di formazione, per micro, piccole e medie imprese, reti di imprese e aziende di cura pubbliche o private per la costruzione di piani di congedo e piani di flessibilità aziendale e per l'adozione di misure flessibili di lavoro;
- adozione di modalità di lavoro flessibili e di spazi di lavoro condivisi (es: coworking, smart working, telelavoro);
- sostegno all'avvio di progetti di autoimprenditorialità femminile promossi da donne escluse dal mondo del lavoro nell'ambito dei servizi di conciliazione.

Beneficiari dei progetti potranno essere persone fisiche o giuridiche pubbliche o private. Non potranno essere finanziati progetti ed interventi già destinatari di altri finanziamenti pubblici.

Il cofinanziamento dei progetti è obbligatorio per almeno il 30% del costo totale e potrà essere in denaro o mediante la valorizzazione del costo del personale dedicato al progetto.

Non potranno essere finanziati con il contributo:

- studi di contesto,
- tavoli istituzionali di lavoro,
- azioni di monitoraggio e valutazione di impatto.

Tutte le azioni progettuali dovranno concludersi entro il 15 gennaio 2019.

Per la presentazione del progetto l'Alleanza dovrà utilizzare la scheda di cui allegato 2 al presente avviso.

Particolare attenzione nella formulazione dovrà essere posta all'integrazione con le politiche già presenti sul territorio.

Eventuali modifiche dei progetti approvati e finanziati potranno essere richieste a mezzo PEC al Nucleo Regionale Conciliazione, per tramite dell'ATS, segnalando le modifiche apportate e le relative motivazioni. Le modifiche verranno istruite dal Nucleo Regionale Conciliazione entro 30 giorni dal ricevimento delle richieste.

B.2 Precisazioni in merito all'affidamento dei servizi e dei contributi alle imprese private (regime del "de minimis")

I servizi inerenti i progetti finanziati non realizzati direttamente dagli Enti pubblici dovranno essere affidati nel rispetto di quanto previsto dal Codice dei Contratti Pubblici, ovvero non saranno possibili affidamenti diretti per lo svolgimento dei servizi previsti, indipendentemente dall'importo di spesa.

In caso di servizi erogati suscettibili di produrre un vantaggio economico alle imprese, stante l'applicazione per il caso di specie del Regolamento UE 1407/13, l'ATS e i capofila delle Alleanze locali di conciliazione dovranno verificare in capo ai beneficiari che svolgano attività economica il mantenimento dei requisiti richiesti dalla normativa europea (regime del "de minimis") di cui a tale regolamento.

Sulla base di tale regola, possono essere erogati aiuti alle imprese nel limite di determinati massimali, fissati per il periodo 2014 - 2020 in 200.000 euro per impresa unica, ai sensi dell'art. 2.2 di tale regolamento, nell'arco di 3 esercizi finanziari.

"Impresa" è considerata qualsiasi entità che eserciti attività economica indipendentemente dallo status giuridico e dalla modalità di finanziamento. Se la medesima entità controlla più attività – anche attraverso le forme di influenza dominante declinate dell'art. 2.2 - queste sono da considerarsi un'unica impresa.

Qualora la concessione di nuovi aiuti de minimis comporti il superamento dei massimali di cui all'art. 3.2 del Reg. UE 1407/13, nessuna delle nuove misure di aiuto può essere concessa.

L'ATS inoltre dovrà adempiere in questi casi alle disposizioni previste dall'art. 52 della legge 234/12 e relativi atti attuativi in tema di registro nazionale aiuti (RNA).

C FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di contributo (all. 1 al presente avviso), sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente o da altro soggetto delegato con potere di firma, debitamente compilata e completa degli allegati richiesti, potrà essere trasmessa a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale dell'ATS, tramite posta elettronica certificata alla casella PEC:

protocollo@pec.ats-pavia.it

oppure consegnandola direttamente o indirizzandola

all'Ufficio Protocollo generale – Viale Indipendenza n.3 – 27100 Pavia (PV)

entro e non oltre le ore 16,00 del giorno 20/04/2017

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione all'avviso inviata via PEC potrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La documentazione consegnata dovrà comprendere:

- Domanda di partecipazione all'avviso (all. 1 al presente avviso)
- Scheda Progetto (all.2 al presente avviso).
- Copia della carta d'identità del Legale Rappresentante o di chi firma la domanda di partecipazione.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972.

C.2 Procedura per l'assegnazione delle risorse

Così come previsto dall'allegato A) alla DGR n 5969 del 12/12/2016, i progetti presentati saranno oggetto di valutazione da parte del Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio della Rete della provincia di Pavia, che risulta costituito da un rappresentante titolare e da uno supplente per ciascuno dei seguenti soggetti:

- ATS di Pavia
- Ufficio Territoriale Regionale (UTR) territorialmente competente
- Organizzazione sindacale
- Associazione datoriale
- Terzo settore
- Pubblica Amministrazione

Per la valutazione il Comitato di atterrà ai seguenti criteri generali:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
Percentuale di cofinanziamento monetario messo a disposizione dalle Alleanze locali	0-5
Percentuale di cofinanziamento valorizzato messo a disposizione dalle Alleanze locali	0-3
Numero previsto di Pubbliche Amministrazioni, micro e piccole e medie imprese che si prevede saranno interessate dalle azioni, anche in relazione ai bisogni rilevati a livello territoriale	0-5
Innovatività delle azioni progettuali rispetto ai servizi esistenti	0-3
Servizio/iniziativa in continuità con progettualità precedenti che hanno dato buoni risultati a livello territoriale	0-3
Elementi di sostenibilità nel tempo delle azioni/dei servizi proposti in un'ottica di futura messa a sistema a livello territoriale dettagliati nel progetto	0-3
Elementi di integrazione delle azioni progettuali con la programmazione territoriale dettagliati nel progetto	0-3
Grado di integrazione dell'Alleanza locale con Reti di territori limitrofi	0-3
Presenza di azioni relative a target non raggiunti con altre misure statali, regionali, locali	0-3
Presenza di azioni riferite a categorie di lavoratori che operano nel settore della cura e assistenza alla persona	0-3
Presenza di azioni destinate a favorire la permanenza o il rientro in servizio delle lavoratrici	0-3
Presenza di azioni che sviluppano sperimentazioni di modelli di lavoro flessibili	0-3
Totale punti assegnabili	40

I progetti ritenuti ammissibili saranno finanziati sino all'esaurimento delle risorse disponibili, considerate le eventuali integrazioni che dovessero rendersi disponibili.

C.3 Tempistica

C.3.1 Compiti della Rete territoriale e dell'ATS capofila

- Entro il 31 maggio 2017 la Rete presenta a Regione Lombardia, tramite l'ATS, il Piano territoriale di Conciliazione che dovrà comprendere:
 - ❖ I progetti finanziati con fondi regionali approvati dal Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio;
 - ❖ le azioni finanziate con fondi del POR FSE, sulla base degli esiti dell'apposito avviso che verrà emanato dalla DG Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale;

- ❖ gli strumenti previsti per il monitoraggio semestrale;
- ❖ la valutazione finale dei progetti;
- comunicazione alle Alleanze locali dell'approvazione del Piano e dei progetti successivamente alla comunicazione di approvazione del Piano stesso da parte del Nucleo Regionale Conciliazione;
- chiusura del Piano territoriale entro il 15/01/2019;
- attività di rendicontazione e monitoraggio del Piano territoriale entro le scadenze regionali che saranno stabilite in itinere.

C.3.2 Compiti del Nucleo Regionale Conciliazione

- Approvazione del Piano territoriale entro 30 giorni dalla data di presentazione e contestuale comunicazione all'ATS;
- Istruttoria delle richieste di modifica dei progetti approvati entro 30 giorni dalla data di presentazione delle istanze da parte di ATS.

C.3.3 Compiti delle Alleanze Locali

- Invio dei progetti all'ATS entro la scadenza del presente avviso (20/04/2017);
- trasmissione all'ATS degli Accordi formalizzati, delle comunicazioni dell'avvio dei progetti e contestuale avvio degli stessi entro i 15 giorni dalla comunicazione della validazione del Piano territoriale da parte di Regione Lombardia;
- conclusione delle azioni entro il 15 gennaio 2019;
- attività di rendicontazione e monitoraggio dei progetti all'ATS entro le scadenze che saranno stabilite in itinere.

C.4 Erogazione delle risorse alle Alleanze Locali

Le risorse previste per l'attuazione della presente delibera, pari a euro 142.044,62, cui potranno sommarsi eventuali ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili, verranno erogate da ATS alle Alleanze con la seguente tempistica:

- 50 % entro 60 giorni dalla comunicazione di avvio del progetto;
- 30 % entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione attestante l'utilizzo delle risorse erogate dall'avvio del progetto;
- 20% a saldo entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione finale.

D COMUNICAZIONE E INFORMAZIONI

D.1 Prodotti di comunicazione

Tutti i prodotti di promozione/comunicazione, come volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, siti web, devono riportare il logo di Regione Lombardia al quale si dovrà dare massima visibilità.

Dovrà inoltre essere presente la frase *“iniziativa finanziata da Regione Lombardia a supporto degli interventi di conciliazione famiglia - lavoro”*.

Regione Lombardia si riserva la facoltà di elaborare un *brand* che caratterizzi le iniziative realizzate in attuazione dei Piani di conciliazione e la definizione di specifiche azioni di comunicazione cui le Reti e le Alleanze dovranno attenersi.

D.2 Decadenze, revoche e rinunce dei soggetti beneficiari

L'Alleanza locale, qualora intenda rinunciare alla realizzazione degli interventi finanziati e/o al contributo regionale, deve darne immediata comunicazione per tramite del soggetto capofila all'ATS di Pavia tramite P.E.C. protocollo@pec.ats-pavia.it.

Qualora venga meno uno dei requisiti per l'accesso ai contributi regionali o non vengano rispettati i termini, le indicazioni e i vincoli di cui ai precedenti paragrafi, l'ATS provvederà a revocare il contributo.

In caso di rinuncia o revoca, nel caso in cui sia già stata erogata una parte di contributo, il soggetto capofila di Alleanza dovrà provvedere alla sua restituzione della somma entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta da parte di ATS.

In caso di rinuncia o revoca, l'ATS di Pavia provvederà ad assegnare il contributo disponibile, nel rispetto delle condizioni previste nel bando, sulla base dell'ordine di graduatoria.

D.3 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato dei progetti realizzati ai sensi del presente avviso, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- ✓ Numero soggetti aderenti alle Alleanze locali di conciliazione e loro tipologia,
- ✓ Beneficiari raggiunti (persone)/beneficiari previsti per ogni azione del progetto,
- ✓ Beneficiari raggiunti (imprese)/beneficiari previsti per ogni azione del progetto,
- ✓ Risorse liquidate/totale risorse a disposizione del progetto,
- ✓ Risorse a cofinanziamento/totale risorse a disposizione del progetto,
- ✓ Risorse a cofinanziamento privato/totale risorse a cofinanziamento a disposizione del progetto,
- ✓ Risorse a cofinanziamento monetario/risorse a cofinanziamento a disposizione del progetto.

D.4 Responsabile del procedimento

I Responsabili del procedimento per l'ATS di Pavia sono i seguenti:

Dr.ssa Loredana Niutta – mail: loredana_niutta@ats-pavia.it, tel. 0382/431409

Dr.ssa Ombretta Bonin – mail: ombretta_bonin@ats-pavia.it, tel. 0382/432611

D.5 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente invito è pubblicato sul sito dell'ATS di Pavia (<http://www.ats-pavia.it>), da dove sarà altresì possibile scaricare la modulistica in formato compilabile.

Per richieste di chiarimento è possibile contattare la dr.ssa Ombretta Bonin
mail: ombretta_bonin@ats-pavia.it, tel. 0382/432611.

(CARTA INTESTATA DEL SOGGETTO CAPOFILA DELL'ALLEANZA)

All. 1 all'Avviso

Spett.le ATS di PAVIA
Ufficio Protocollo Generale
Viale Indipendenza, 3
27100 – PAVIA
Oppure
PEC:
protocollo@pec.ats-pavia.it

Oggetto: Domanda di partecipazione all'avviso pubblico per la presentazione di progetti di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari ai sensi della D.G.R. n. 5969 del 12/12/2016

Il sottoscritto.....Rappresentante Legale del soggetto giuridico denominato.....

Via.....n.°.....c.a.p.....Comune.....Prov..... Codice fiscale
..... Partita Iva..... indirizzo e-mail
....., indirizzo PEC in qualità di Ente capofila dell'Alleanza locale così costituita:

.....
.....
.....
.....

PRESENTA

il progetto denominato:
allegato alla presente domanda, formulato in base allo schema tecnico per la presentazione dei progetti (allegato ... all'Avviso), con un costo complessivo pari a €..... e

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, consapevole ed edotto delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del d.p.r. 28/12/2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e falsità negli atti, che il progetto non prevede azioni già finanziate con risorse regionali o nazionali, pertanto

CHIEDE

di poter beneficiare del cofinanziamento da parte della Rete Territoriale di Conciliazione pari a €..... per la realizzazione del suddetto progetto.

Li,

Firma del Legale Rappresentante
e timbro dell'Ente capofila dell'Alleanza locale

.....

SCHEDA PROGETTO**Titolo del progetto**

Alleanza locale di

Alleanza già costituita SI NO**Capofila dell'Alleanza locale**

Enti partner dell'Alleanza (nome e tipologia)

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA	REFERENTE (nome, cognome, numero di telefono, mail)

Analisi del contesto in relazione alle azioni che si vogliono sviluppare

*Descrivere l'analisi del contesto dettagliando anche quali altri progetti di conciliazione famiglia-lavoro l'Alleanza ha precedentemente realizzato e quali sono in corso. In particolare, se il progetto da realizzare rappresenta una prosecuzione di un progetto già realizzato nei precedenti piani, descrivere i risultati raggiunti e le piste di lavoro ancora aperte.
(massimo 20 righe)*

Descrivere le azioni di Conciliazione famiglia-lavoro realizzate extra piano territoriale di Conciliazione

Descrizione delle azioni che si intendono realizzare

Descrivere in un elenco puntato le azioni e le modalità previste specificando, se c'è, l'integrazione con le altre politiche presenti sul territorio.

Finalità

Descrivere le finalità dell'Alleanza a livello generale

Obiettivi

Descrivere gli obiettivi specifici legati alle singole azioni

Target

Descrivere i target di ogni azione

Risultati attesi

Descrivere i risultati attesi per ogni azione

Sistema di verifica e monitoraggio

Descrivere gli strumenti e le modalità attraverso le quali si intende monitorare lo stato di avanzamento del progetto

Sostenibilità e ipotesi di sviluppo

Descrivere la sostenibilità nel tempo delle azioni e, se possibile, l'ipotesi di sviluppo in caso di ulteriori risorse

Tempistica

Dettagliare la tempistica per ogni azione (previsionale)

**RISORSE DEL PROGETTO****Costo complessivo del progetto**

Contributo richiesto

Cofinanziamento dell'alleanza

Voce di costo	Importo totale
A. Costi di personale interno Costi di personale esterno	€
B. Costi di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€
C. Costi di acquisto di servizi	€
D. Costi relativi ad erogazione voucher	€
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€
TOTALE	€

Dettagliare le previsioni di cofinanziamento dell'Alleanza:

1) Tipologia del cofinanziamento

Cofinanziamento monetario

Cofinanziamento valorizzazioni

2) Dettagliare la previsione sulla fonte e la tipologia del cofinanziamento

ENTE	TIPOLOGIA ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE

Cofinanziamento da Enti pubblici

Cofinanziamento da Enti privati

MODELLO DI ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DELL' ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE DI

PREMESSO CHE

- La D.g.r n. 5969/2016 definisce le linee guida per la definizione dei piani territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari 2017-2018
- Nel piano territoriale di conciliazione di [...] è presente il progetto presentato dall'Alleanza Locale di [...], contenuto nell'allegato A) del presente Accordo;

TUTTO CIÒ PREMESSO I SEGUENTI SOGGETTI

- [...], C.F./P.I [...], con sede legale in [...], via [...], rappresentata da [...] nato/a a [...] il [...] domiciliato/a per la presente carica presso la sede di.....;
- [...], C.F./P.I [...], con sede legale in [...], via [...], rappresentata da [...] nato/a a [...] il [...] domiciliato/a per la presente carica presso la sede di.....;
- [...], C.F./P.I [...], con sede legale in [...], via [...], rappresentata da [...] nato/a a [...] il [...] domiciliato/a per la presente carica presso la sede di.....;
- [...], C.F./P.I [...], con sede legale in [...], via [...], rappresentata da [...] nato/a a [...] il [...] domiciliato/a per la presente carica presso la sede di.....;

STIPULANO IL SEGUENTE

ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ALLEANZE LOCALI DI CONCILIAZIONE

Articolo 1 – Obiettivi

I Soggetti aderenti all'Alleanza Locale di Conciliazione, mediante la sottoscrizione del presente Accordo di costituzione, si impegnano a perseguire i seguenti obiettivi:

- a. Sviluppare e sostenere il progetto contenuto nell'allegato A) del presente Accordo;
- b. Consolidare l'approccio integrato tra operatori locali all'interno del territorio di [...], con il fine di rendere tale approccio integrato stabile nel tempo e operativo sul lungo termine;
- c. Costruire un partenariato pubblico-privato rappresentativo del territorio di [...] e capace, attraverso le proprie azioni e iniziative, di incidere in modo determinante sullo sviluppo socioeconomico locale;
- d. Adoperarsi per rimuovere quanto più possibile i vincoli locali e gli ostacoli che impediscono la positiva realizzazione delle prassi conciliative;

La presente Alleanza Locale risponde all'esigenza di un più stretto rapporto con tutti gli strumenti della programmazione regionale ed in particolare con i Piani di Zona, che sono parte integrante della strategia di azione della Alleanza stessa.

Articolo 2 – Oggetto

L'oggetto del presente Accordo è la costituzione della Alleanza Locale di Conciliazione di [...] al fine di sviluppare il progetto allegato A) del presente accordo.

Articolo 3 – Governance e Organizzazione della Alleanza

I Soggetti che sottoscrivono il presente Accordo si impegnano ad individuare un sistema di governance dell'Alleanza e a stabilire una organizzazione interna della stessa, anche attraverso l'adozione di documenti comuni o regolamenti interni, individuando altresì i ruoli e i termini di integrazione delle risorse apportati da ciascun membro. La composizione della Alleanza è libera, può modificarsi nel tempo qualora ai Soggetti Promotori si aggiungano altri Soggetti Aderenti, sia pubblici che privati. In tal caso i soggetti che sottoscrivono il seguente Accordo si impegnano ad individuare specifiche modalità di adesione formale alla Alleanza e di comunicare la variazione di partenariato alla rete territoriale competente

Articolo 4 – Soggetto Capofila della Alleanza

Il Soggetto Capofila della Alleanza è individuato, tra i soggetti pubblici, in [INSERIRE NOME DELL'ENTE CAPOFILA].

Il Soggetto Capofila assume il compito di coordinamento delle azioni progettuali, della gestione delle risorse economiche assegnate, dei risultati attesi e raggiunti, delle modalità di utilizzo delle risorse e dell'attività di rendicontazione.

Articolo 5 – Monitoraggio e Verifica

I soggetti aderenti alla Alleanza si impegnano a fornire al Soggetto Capofila dell'Alleanza i dati di monitoraggio e rendicontazione che verranno richiesti dalla Rete Territoriale di Conciliazione o da Regione Lombardia.

Articolo 6 – Durata

Il presente Accordo ha termine il ..., fatta salva la possibilità di aggiornamento nelle forme concordate dai sottoscrittori.

Articolo 7 – Controversie

Le parti concordano di definire in modo amichevole qualunque controversia che possa nascere dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente Accordo e solo successivamente al fallimento del tentativo di conciliazione, al giudice competente.

Articolo 8 – Disposizioni finali

Il presente Accordo è vincolante per le Parti che lo sottoscrivono.

Per ogni elemento non direttamente disciplinato dal presente Accordo, si rimanda alla normativa vigente, anche in relazione alla disciplina in tema di protezione dei dati personali.

Letto e sottoscritto